Anno XI N. 118 — Udine, Venerdì 25 maggio 1888 — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL PAPA E L'IRLANDA

La parola d'ordine, per i liberali che hanno la consegna di mentire, è oggi « accusare il papa, screditarlo presso il laicato cattolico se non lo si può screditare presso il clero. »

E ci lavorano i messeri coi loro articoloni sugli organi massimi e sugli organi piccoli; ci lavorano con corrispondenze sempre inventate; a dir breve, niente risparmiano per far vedere che il papa dimentica, anzi tradisce i suoi figli per servire ai tiranni!

L'empia arte dei settari a nulla giova tuttavia, anzi diventa stromento di glorificazione del papato, e la Provvidenza si vale degli stessi nemici della Chiesa cattolica per difendere gli atti del papa.

Ecco ad esempio cosa scrivono da Londra alla *Perseveranza*, a proposito degli irlandesi che si vogliono far vedere tutti in rotta contro Leone XIII:

Londra, 16 maggio.

« Una delle curiosità mie maggiori, venendo qui, era d'informarmi che effetto si credeva avesse prodotto in Irlanda il Breve del papa che riprovava il *piano di campagna* e il *boycotting*, come mezzo di forzare i proprietari a consentire nei desiderii dei fittaioli. Voi sapete in che consistevano. Il primo è una coalizione tra fittaioli, i quali in difesa l'un dell'altro, forzano il proprietario a diminuire i fitti d'un di loro che si senta aggravato dal suo, col minacciarlo che, s'egli non lo faccia, abbandoneranno tutti il suo *fondo*, nè permetteranno che altri venga a coltivarglielo. L'altro, il *boycotting*, chiamato così dal nome *Boycot* del primo proprietario che n'è stato vittima, è una specie di anatema popolare; quello che abbia incontrato l'ira dei fittaioli, o dei loro aderenti, o del partito nazionale, è scansato da tutti; non può comperare in nessuna bottega nè di che vestirsi, nè di che mangiare; a nessuno può vendere i suoi prodotti, nessuno si può mostrare in sua compagnia; egli è solo nel mondo in cui vive; gli si fa il vuoto intorno. Cotesti mezzi la *Lega nazionale*, fondata dal Parnell, li riprovava anch'essa, *o almeno* diceva di riprovarli; e, a ogni modo, non era stato inventore e propagatore egli stesso, bensì il Dillon, uno dei suoi aderenti.

« Ora, che fossero riprovevoli socialmente e moralmente, non è da dubitare; e il papa, poichè esercita un'autorità morale grande sulla popolazione irlandese, ha fatto bene ad usarla nel modo che ha fatto. Ne avrebbe avuto già sufficiente ragione nell'ufficio suo. Gli avversari del governo conservatore dicono che questo ne l'ha pregato; il che gli amici negano. Io non so, s'intende, il vero. Certo, al governo conservatore l'atto del papa, è riuscito gratissimo. Si poteva soltanto dubitare se gli fosse riuscito utilissimo.

« Ora pare di sì. Il clero irlandese, che pure era diviso prima sul punto in quistione, s'è affrettato a dichiarare che consentiva tutto col papa, che questi non ha mai avuta meno contestata l'autorità sua sì dai clero e sì dai laici cattolici. Taluno credeva che il clero irlandese, che non vive di sostanza propria, ma di assegni per parte dei fedeli, avrebbe ascoltato più il desiderio di questi che la sentenza del papa. Certo, un clero costituito così, a rischio sempre, per una mutazione di opinione popolare, a perdere il suo sostentamento, *risica di sentirsi inclinato a seguire*, anzichè a condurre. Ma può essere che quel piano di campagna e quel *boycotting* non avessero tante radici nel popolo quante pareva che ne avessero. Queste false apparenze sono, come sapete, comuni. Le fazioni turbolente riescono a far parere talvolta desiderato da tutti, quello che assai pochi vogliono. I molti stanno zitti, o lasciano andare l'acqua alla china; e s'accucciano a lasciar correre sui loro sentimenti una opinione non vera, pur d'essere lasciati tranquilli. Ma, quando trovano chi si mette dalla loro, e ne ha autorità, allora si *ridestano*; e fanno dileguare la falsa nebbia di cui lo spirito pubblico s'era fatto circondare. Così può essere succeduto più o meno in Irlanda; e il papa, usando bene della sua iniziativa, può aver prodotto un effetto che non è dipeso in tutto da essa, ma che senza essa non si sarebbe prodotto ».

La storia di due sottoscrizioni

Il sacerdote Dario Merosi, direttore della *Stella cattolica* di Firenze, unitamente al proprietario sig. Raffaello Ricci, ed al collaboratore P. Antonio Cecchi dell'Oratorio, di Firenze, la sera di martedì, presentava al s. Padre una croce pettorale di oro con 38 brillanti, sei amatiste e ricca catena, lavoro dell'esimio artista fiorentino Giovanni Vernocchi. Un tal dono, però, era assai più pregevole per il suo significato.

Nel gennaio del 1887 il giornale *Fieramosca* di Firenze, letto l'invito del comitato fiorentino per i doni da inviarsi al s. Padre in occasione del suo giubileo sacerdotale, non solo insultava bassamente ai componenti, ma affermava che il popolo era nemico al papato, ed a prova di ciò lo invitava a rimettergli offerte, anche piccolissime, per un dono da presentarsi al re.

La *Stella cattolica* raccolse immediatamente il guanto, ed invitò il popolo fiorentino a presentarle offerte anche di *soli* due centesimi per un dono da offrire al s. Padre. La piccolezza delle offerte proverebbe che gli offerenti erano del popolo, il numero smentirebbe la calunnia.

Cinquantaseimila risposero all'appello, dei quali cinquantaquattro mila con offerte di *due* centesimi; l'esimio artista non volle che il semplice prezzo dell'oro, dei brillanti e delle amatiste, ed il *Fieramosca* fu costretto a troncare la sua sottoscrizione; chè pochi gli corrisposero.

Quella croce dunque stava a provare che cinquantasei mila del popolo sono con il papa e per il papa.

E sua Santità, dopo avere ammirato la croce, e dettala stupenda per il lavoro, la dichiarava preziosa per l'alto suo significato; e ordinava al direttore di annunziare ai cinquantaseimila offerenti, che in segno del suo gradimento, l'avrebbe portata sul suo petto nel primo pubblico ricevimento che avrebbe tenuto.

Il direttore presentava pure al s. Padre la vita di Pio IX, in tre volumi elegantemente legati.

Le missioni all'estero

Leggiamo nel *Fanfulla*:

" Traduco testualmente e dedico a chi si interessi *pro* o *contro* le missioni italiane, il seguente brano che chiude un articolo pubblicato da Paul Leroy-Beaulieu sul *Journal des Débats* a proposito della Tunisia:

" Il mio cuore di patriotta si rivoltava anche contro quella classe di fanatici ottusi, i liberi pensatori parlamentari. Incontrando nelle vie di Biserta un frate cappuccino italiano, che è il curato della città, constatando che in molte altre località della Tunisia, sono sempre i cappuccini italiani che dispongono di quei meravigliosi strumenti di influenza: il pulpito, il confessionale, l'assistenza degli infelici, dicevo a me stesso che il parlamento deve essere tre volte pazzo per rifiutare qualche soccorso al clero africano francese, e trovavo lì per lì delle scusanti a quelli che vorrebbero buttare dalla finestra i parlamenti. Non intendo che si debbano spossessare violentemente gli italiani; ma ovunque sarà possibile converrà, col tempo, sostituirli con delle reclute francesi„.

Mi pare che non sia il caso di far commenti. Nè del resto voglio farne io oggi dopo di aver già aperte imparzialmente le mie colonne a sostenitori ed avversari delle missioni italiane.

APPENDICE 183

Il piantatore della Martinica

VI

Era una notte cupa, una di quelle notti durante le quali la luce delle fiammelle del gaz penano a vincere la folta nebbia, gettando tra l'oscurità un chiarore giallastro senza diffusione.

La pioggia era caduta per tutta la giornata; sul selciato si sdrucciolava, e tra il fosco della nebbia e della notte si aggirava una folla frettolosa.

I dintorni della stazione di S. Lazzaro echeggiavano delle grida dei cocchieri, del romoreggiar delle carozze; chi si chiamava, chi si cercava, era un tumulto, un vocio incessante e tra la folla i facchini della stazione passavano e ripassavano carichi di bagagli, tenendendo dietro ai viaggiatori, premurosi di arrivare ad un albergo dove riposarsi e ristorarsi.

Tra i viaggiatori era un uomo avvolto in un ampio soprabito; il colletto rialzato gli difendeva le orecchie e il collo, e gli nascondeva parte del viso, mentre le ampie tese di un cappello gli scendevano sugli occhi.

Pareva fosse nella forza dell'età, e si poteva giudicare dal tono della voce e dalla energia con cui impartiva degli ordini che avesse l'abitudine del comando.

Un giovane era assieme a questo viaggiatore, e grazie alle cure di questo compagno, i bagagli dell'uomo dal soprabito si trovarono convenientemente collocati su una vettura.

Il viaggiatore era in piedi colla sua piccola valigia da viaggio nella destra, accanto alla portiera della vettura, quando un grido di spavento e di sorpresa fu gettato dal suo compagno.

Un cane colossale, bianco come la neve, a grandi salti era giunto presso il viaggiatore, senza prendersi alcun fastidio del disturbo e della paura che cagionava tra tanta gente, e gli posava le sue grosse zampe d'innanzi sulle spalle, mentre mugolando di gioia cercava di avvicinare la sua grossa testa al volto del viaggiatore.

Il primo moto di costui era stato di scacciare l'importuno animale; ma questi non si lasciava smuovere e continuava nelle sue manifestazioni di allegrezza.

Si formò tosto un cerchio di gente; alcuni tremavano per l'uomo che credevano assalito dal grosso cane; altri si interessavano per vedere come sarebbe andata a finire quella strana avventura; e molti cominciavano a dire che l'istinto non poteva aver ingannato l'animale e che qualche relazione tra il viaggiatore e quel cane ci doveva essere, e subodoravano chi sa qual dramma.

Due braccia robuste intanto aveano fatto un vuoto nel cerchio dei curiosi, ed un uomo che poteva aver trent'anni, coll'apparenza di un operaio agiato, si avanzò verso il cane gridando:

— Morse! qui, Morse!

A quella chiamata il viaggiatore trasalì; e invece di respingere il cane che continuava a *stringerlo sempre più* tra le poderose zampe, voltò la faccia al muso dell'animale, ripetendo:

— Morse! Morse!

Allora il cane, come preso da una folle gioia, balzò a terra, facendo salti prodigiosi attorno al viaggiatore, come per manifestare la gioia di essere stato riconosciuto; da quando a quando si acquistava e allora leccava leggermente ed affettuosamente le mani del viaggiatore; talvolta gli si faceva ben accosto e gli strofinava la testa per tutti i versi nelle gambe, e finalmente si coricò sul selciato, fremendo in tutto il corpo, alzando il muso e fissando gli occhi in volto al viaggiatore.

Quivi stette poi immobile.

Il viaggiatore allora si chinò commosso, e si sforzò di sollevare il cane.

Ma invano; pesava troppo; e la povera bestia era priva di movimento.

— Morse, mormorava il viaggiatore, Morse!

Ma il cane non si muoveva.

Il viaggiatore allora rivolto al suo compagno di viaggio, gli disse:

— Questo era il mio cane fedele, l'amico, il guardiano dei miei figli; egli è morto; morto come il cane di Ulisse, riconoscendo il suo padrone.

E senza arrossire della commozione che lo aveva sopraffatto, il viaggiatore si passò una mano sugli occhi a tergerne le lacrime; indi riprese:

— Giorgio, io non lascierò qui il cadavere di questo fedele *animale*; chiamate dei facchini e date il mio indirizzo.

Allora l'operaio, che durante tutta quella scena era stato meravigliato spettatore, si avvicinò al viaggiatore e gli disse:

— Signore, voi sapevate il nome di questo cane ed egli vi conosceva?

— Certamente, rispose il viaggiatore.

Lo sguardo dell'operaio parve studiasse rapidamente il volto dello straniero, quasi cercasse trovarvi qualche tratto donde riconoscerlo.

Una viva fiamma salì al suo volto, e colla voce tremante soggiunse:

— Scusate, signore; le mie domande e la mia sorpresa vi parranno strane.... ma, ditemi... questo cane da varii anni viveva con me, in casa mia, coi miei figli... una sola persona poteva essergli più cara di me o dei miei bambini, e quella persona....

— Si, poteva chiamarsi solamente Renato Pont Joubert... è ciò che volevate dire?

— Pont Joubert!... e voi sareste?...

— Colui che fu creduto morto, non è vero?

— Si, signore.

— E che fu *pianto*, non è vero? oh ditemelo...

— Molto pianto! molto! rispose l'operaio con voce quasi cupa.

— Ma ditemi, come Morse si è potuto trovare con *voi*? perchè vi seguiva? voi dunque siete di casa?

— Io non ho a dirvi che una parola sul conto mio; io mi sono votato in tutto e per tutto a Mariangela e a Cirillo.

(*Continua*).

Mi limito quindi a dar posto qui anche alla opinione del Leroy-Beaulieu, secondo il quale 1.o un cuore di patriotta deve sostenere le missioni del proprio paese; 2.o queste sono avversate da fanatici ottusi, quali sono i liberi pensatori parlamentari; 3.o sarà una vittoria per l'influenza francese sopra una parte importante delle coste del Mediterraneo la sostituzione dei missionari francesi ai missionari italiani „.

L'attitudine della Turchia nella questione orientale

La *Politische Correspondenz*, sotto l'apparenza di rassicurare gli animi intorno alla situazione della Macedonia, non lascia di caricare le tinte di quel quadro politico già abbastanza fosco. Secondo il citato giornale, le attuali questioni della Macedonia preoccupano seriamente la diplomazia e il governo ottomano, ed è all'energia di quest'ultimo che la *Correspondenz* pare voglia imputare la responsabilità di più gravi torbidi che potrebbero succedere. Una volta la Turchia voleva e poteva reprimerli colla forza, ma, sembra che ella abbia adesso rinunciato a questa parte, come lo prova la sua attitudine passiva dopo il colpo di Stato di Filippopoli, e le istruzioni inviate ai governatori della Macedonia e di Creta per evitare degli inopportuni spargimenti di sangue.

Questa indifferenza si spiega facilmente. Il governo turco non ha alcun interesse a fare delle dimostrazioni militari onde por fine ad un ordine di cose inveterate, le quali non mettono punto in pericolo la sua esistenza.

La Turchia conosce, è vero, la gravità della vertenza, ma ha paura di renderla assai più grave esagerandone l'importanza, cosa che non da tutte le nazioni sarebbe veduta di buon occhio. Da qui la sua indifferenza, sincera o forzata. Ma a Vienna, e senza dubbio anche a Berlino si ha l'interesse di mostrare al pubblico la realtà di un pericolo per l'avvenire, in special modo nel momento in cui il governo austro-ungarico si prepara a fare appello ai contribuenti, onde mettere la sua armata in grado di marciare a pari passo con quella del suo alleato.

Che dunque i giornali officiosi di Vienna si mostrino preoccupati della questione orientale, non è a meravigliarsi: ci sarà, se volete, del pessimismo, ma a nostro parere non è del tutto irragionevole nè infondato

UNA GUARIGIONE PRODIGIOSA

Nel pubblicare questa interessante corrispondenza, facciamo, come la *Lega lombarda* da cui la togliamo, le più ampie riserve sopra un fatto, sulla natura del quale la sola autorità competente a portar giudizio è la Chiesa.

Lucca, 21 maggio.

Già da alcuni giorni parlasi molto dell'apparizione di Maria SS. ad una monaca, in uno dei nostri monasteri.

Per tenerne informati convenientemente i lettori della *Lega*, ho preso, da persona competentissima, le notizie precise, delle quali non temo smentita.

Nel convento delle RR. MM. agostiniane, dell'ex monastero di S. Nicolao, ora trasportato nel vicino paese di Vicopelago, giaceva in letto ammalata, già da otto mesi, suor Niccolina Pieroni.

La poveretta era affetta da tisi polmonare, e, malgrado i rimedii dell'arte, avviavasi rapidamente alla fine de' suoi giorni.

Suor Niccolina, insieme alle sue compagne che mai abbandonavano il suo letto, pensò di rivolgersi a Maria SS., venerata sotto il titolo del Rosario nella Valle di Pompei, il cui simulacro è oggidì in grande venerazione, e della quale aveva udito le stupende e perenni grazie concedute a molte persone, che a lei erano ricorse con fiducia. Col consenso del suo padre spirituale, fece voto a Maria SS. che se avesse ricevuto la grazia, avrebbe donato al santuario di Pompei una bella pianeta.

La malattia di suor Niccolina si faceva sempre più grave, ed il medico, che visitava l'inferma molte volte al giorno, lasciolla una sera in uno stato omai disperato.

Nella notte, secondo quanto narra la suora stessa, apparvegli la SS. Vergine, che subitamente la risanò.

La mattina suor Niccolina chiese le sue vesti, si alzò e recossi in coro coll'altre compagne, le quali rimasero attonite a vedere fra loro quella stessa compagna, per la quale, poco avanti, avevano pregato perchè facesse un felice passaggio all'eternità.

La superiora fece subito chiamare il medico curante, dott. Sforza, il quale, credendo che suor Niccolina fosse agli estremi, corse in fretta al convento, dicendo, al suo entrare, che già aveva preveduto la catastrofe *inevitabile*.

Ma qual non fu la sua sorpresa, quando, traversando il giardino, trovossi faccia a faccia con suor Niccolina, la quale col volto colorito come chiunque goda il pieno vigore della salute, passeggiava insieme alle altre compagne! Il medico rimase addirittura stupefatto e, scorgendo in questa guarigione istantanea il soprannaturale, disse: *E' guarita...... ma io non ci ho a veder nulla!*

Quindi, per meglio persuadersi, esaminò la suora e ne confermò la guarigione.

Le monache, insieme a suor Niccolina, stanno ora lavorando una magnifica pianeta, che, secondo il voto fatto, sarà inviata al santuario di Pompei.

In questi giorni, S. E. Rev.ma monsignor arcivescovo si recherà al monastero di Vicopelago per prender tutte le informazioni e formare il relativo processo.

Gli anticlericali, malgrado i certificati che rilascierà il medico curante, diranno che è stato un effetto del caso; ma i cattolici che sperano nell'

Altro ciel dove il sol mai non tramonta,*
Dove è la pace eternamente blia,

in questo mese de' fiori, ringrazieranno la Regina de' Cieli, la quale si è degnata di un favore sì grande verso una povera creatura; e le loro preghiere, insieme alle nubi d'incenso, che, in questo mese, in tutti i santuari del mondo, s'innalzano al Cielo, giungeranno fino a *Colei che chiameranno Beata tutte le generazioni.*

AL VATICANO

Sua Santità ha ricevuto mercoledì in udienza l'ill.mo e rev.mo mons. Vincenzo Vannutelli, arcivescovo di Sardia, nunzio apostolico in Portogallo, giunto ieri in Roma a temporaneo congedo.

Monsignor nunzio ha presentato al S. Padre, in nome del conte di Franco di Lisbona, un grande piatto di argento di meravigliosa cesellatura opera nazionale del decimoquinto secondo.

Questo prezioso dono era racchiuso in elegante custodia sormontata dallo stemma pontificio ed avente una breve iscrizione di dedica a sua Santità.

***

Sembra che nel Concistoro del 5 giugno, non si faranno cardinali, ma soltanto vescovi.

Giovedì il papa ricevè i pellegrini di Africa, di Lione e della Liguria.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Presidenza BIANCHERI.

Approvati gli storni e i prelevamenti richiesti, discutesi il bilancio di grazia, e giustizia e culti e dopo brevi obbiezioni e risposte di Zanardelli, si chiude la discussione generale e si rimanda il seguito a domani.

Frattanto De Zerbi ha presentato la relazione sulla convenzione con la peninsulare per il servizio Venezia-Alessandria d'Egitto.

Levasi la seduta alle 7.

ITALIA

Ravenna — *Nuovo debito per pagar debiti.* — Nella notte del 19 al 20 ad un'ora circa dopo la mezzanotte si commetteva in villa Pisignano un delitto.

Un colpo di fucile carico a pallini feriva a breve distanza al petto, all'addome e ad un braccio certo Gattamorta Pompeo di Bagnile, mentre usciva dalla casa di certa G. C. sua fidanzata.

Le indagini fatte dall'autorità fecero cadere il sospetto sopra certo C. G. da due mesi abitante la villa Cannuzzo limitrofa a quella ove avvenne il delitto.

La ferita non è mortale ed è guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Pare che il motivo di questo tentato assassinio sia stato un debito di lire 250, che il C. G. aveva verso il Gattamorta, perdute al giuoco.

Il C. G. venne arrestato. »

San Remo — *Le speranze dell'avvenire.* — Sabato sera, per un diverbio avuto due ragazzi vennero fra di loro a vie di fatto. Nel calore della lotta uno dei due *diede all'altro una coltellata piuttosto grave* alla spalla.

Seregno — *Un fulmine che ferisce quattro donne.* — Un fortissimo temporale si è scatenato sopra il territorio di Seregno.

Caddero parecchi fulmini. Uno, penetrato in una casetta colonica, ferì quattro donne che si erano rifugiate in cucina.

L'altro penetrato dal letto in una stalla uccise un cavallo e ne ferì altro.

ESTERO

America — *I candidati alla presidenza.* — Sono ancora, almeno pare, quelli dell'ultima volta, meno uno. *E cioè il signor* Cleveland (rielezione) per i democratici; Blaine per i repubblicani; il signor Streeter per il partito operaio; e la signora Bella Blakwood, per il partito dell'eguaglianza dei due sessi.

Germania — *Cappuccini in Alsazia.* — Si annunzia da Berlino, essere imminente la fondazione del primo stabilimento dei cappuccini in Alsazia.

Il *Journal Mayence* dice che S. A. il *principe* Statthatler ha *dato* a quei religiosi il permesso di fondare anche un convento a Siegolsheim.

Inghilterra — *Seconda capitolazione.* — Il deputato Condon dopo avere scontato 15 giorni di carcere a Cork, venne rimesso in libertà.

Una gran folla, con il sindaco alla testa, lo stava ad attendere all'uscita della prigione e gli improvvisò un'entusiastica ovazione.

Condon comparirà nuovamente al tribunale per avere eccitato la popolazione a rifiutarsi al pagamento delle tasse.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 21 maggio 1888.

La deputazione provinciale nella seduta odierna approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di

Pordenone con elettori 465 — Artegna 296 — Savogna 116 — Tricesimo 371 — Teor 169 — Cavasso nuovo 403 — Dignano 208 — Martignacco 314 — S. Maria la Longa 173 — Pagnacco 216 — Rivignano 164 — Campoformido 262 — Ipplis 70 — Rivolto 345 — Valvasone 126.

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al comune di Martignacco di l. 2422.29 in rifusione della spesa sostenuta durante l'anno 1887 per manutenzione dei tronchi della strada provinciale *Udine-S. Daniele* percorrenti il proprio territorio e quello di Pasian di Prato.

— A diversi comuni di l. 323.70 in rifusione dei sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri ed innocui nel 1° trimestre 1888.

— Al ricevitore provinciale ed a vari esattori comunali di l. 4170.62 quali assegni per gli stipendi di maggio e giugno a. c. dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali.

— Ad alcuni comuni di l. 268.70 in causa rimborso di sussidi anticipati a maniaci poveri ed innocui durante l'anno 1887.

— Al signor Zompicchiatti Domenico di l. 168.16 per fornitura di effetti di vestiario uniforme ad alcuni guardiani forestali.

— Alla presidenza del civico spedale di Venezia di l. 291.92 per dozzine di mentecatti poveri accolti e curati nel 1° trimestre 1888.

— Al comune di Azzano Decimo di lire 1186.70 in causa rimborso della somma anticipata negli anni 1885-1888 per sussidio a domicilio di dementi poveri.

— Al comune di Sacile di l. 300 quale quoto di concorso nella spesa di mantenimento della scuola normale nell'anno 1888.

— *Alla presidenza del civico spedale di* Palmanova di l. 2797 per dozzine di maniache povere accolte e curate durante il mese di aprile 1888 nella casa succursale di Sottoselva.

— Al sig. sindaco di Zoppola di l. 500 quale concorso nella spesa per la istituzione di un forno cooperativo, da effettuarsi dopo inaugurato il forno stesso.

Furono inoltre trattati altri 42 affari, dei quali 11 di ordinaria amministrazione della provincia; 15 di tutela dei comuni; 5 d'interesse delle opere pie; e 16 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 67.

Il dep. provinciale — Il segretario int.
Malisani — *G. di Caporiacco*

Per la pubblica sanità

Il municipio di Udine ha decretato che a *datare dal 1 luglio 1888, sia proibita* la vendita della birra, del vino, ed in genere delle sostanze alimentari, nessuna eccettuata, le quali contengano l'acido salicilico o i suoi sali.

I contravventori incorreranno nelle penalità comminata dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Tassa di esercizio e rivendita

Il municipio di Udine avvisa:

Compilata la matricola principale dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1888 e suppletiva 1887, a termine degli articoli 17 e 22 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'ufficio della ragioneria municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla e produrre alla commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi *su carta filogranata da cent. 60* corredati dai necessari documenti e prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Giusta osservazione

Se fondata su verità, è quella che mandano alla *Patria del Friuli* lamentando che qualche superiore nelle scuole *in faccia agli scolari critichi il metodo usato dall'insegnante* certamente ciò non contribuisca a che dare autorità al maestro.

Velocipedista premiato

Nelle corse di velocipedi ch'ebbero luogo a Bologna il 20 e 21 corr. riportò maggiori applausi ed ottenne tre primi il signor M. De Blumer, *membro del veloce-club udinese*, e la presidenza di questo circolo gli mandò congratulazioni a nome di tutti i soci.

Per gli ospizi marini

Ci facciamo un dovere di raccomandare a quanti sentono compassione per i poveri bambini, cui una malattia così grave qual'è la *scrofola o deturpa o innanzitempo* conduce al sepolcro, la maggior sollecitudine e generosità nel spedire le offerte per la stagione balneare imminente. Un comitato di *caritatevoli* signore delle principali famiglie udinesi ha spedito in proposito un caldo appello, e noi stessi l'abbiamo pubblicato; ma, se vi furono molti che generosamente vi corrisposero, vi sono però molti altri che non hanno accolto il nobile invito. Procurino questi di non tardar troppo a farlo, e ci avranno gran merito presso la società e davanti a Dio. Le offerte si dirigono al segretario della Congregazione di Carità.

Non era idrofoba

Siamo lieti di poter annunziare essere pervenuta lettera da Milano all'ufficio sanitario dichiarante che dall'esame della commissione diretta dal professor Baroggi risultò che la cagnetta del tenente Tassoni non era idrofoba.

In tribunale

Nella udienza di ieri

Codarini Amadio imputato di contrabbando condannato al carcere per anni tre ed accessori.

Nardo Osvaldo renitenza alla leva al carcere per mesi 2 e spese.

Guglion Giuseppe imputato di oltraggi confermata la *sentenza del tutore di Cividale*, condannato ai giorni 15 carcere.

Varie dalla provincia

E' presso al termine il nuovo ponte in ferro sul Cellina.

Un incendio di poca entità è scoppiato a *Cordenons in casa di certo Varin.*

Altro a Montereale Cellina nel fienile di certo Borghese Giuseppe; danno qualche centinaio di lire.

A Toriano (Tarcento) una cagnolina, che si tenne idrofoba, morsicò una bambina.

A proposito; la testa della cagnolina, che suscitò tanto panico a Udine, si sa essere giunta a Milano.

Terzo incendio in una colonica di Latisana; danno rilevante, però assicurato.

A Palmanova nella filanda Spangaro un ragazzo mezzo cretino gettò un mezzo secchio d'acqua bollente contro certa vedova Milocco producendole scottature al viso e al seno.

La direzione del giardino d'infanzia di via Tomadini dà spiegazioni soddisfacenti in riguardo al *lamento curioso* pubblicato sulla *Patria del Friuli* e da noi accennato.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente elevata a nord-ovest; abbastanza elevata al centro, Ebridi 774 — Nantes, Torino, Budapest 765 — Cagliari, Atene, Mosca 760. In Italia nelle 24 ore barom. sensibilmente salito; pioggia con temporali sul basso versante adriatico; temperatura diminuita specie in Italia sup. Stamane cielo sereno, venti freschi forti del I quad. a sud, deboli altrove. Barom. 765 Valle Padana. 762 Roma e Brindisi, 760 Cagliari e Catania. Mare mosso agitato presso alle coste meridionali ed orientali.

Tempo probabile.

Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo sereno a nord e centro, vario a sud con qualche temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Torna in voga la gara

Il ministro Boselli ha stabilito che in ogni anno vi sia una gara fra i candidati agli esami di licenza dai licei, istituti tecnici e nautici, regi e pareggiati, mediante i lavori in iscritto che si faranno nella *sessione* di luglio.

I lavori scelti saranno, dai rispettivi presidi, mandati all'esame di due commissioni elette dal ministro fra il collegio degli esaminatori *dei licei e la giunta centrale per* gli istituti tecnici.

Sono assegnate in premio medaglie e diplomi.

Vi concorreranno i soli candidati che abbiano ottenuta la licenza in luglio con votazione non minore di nove decimi nei lavori designati per la gara.

Il ribasso ferroviario pei maestri

La federazione magistrale lombarda telegrafava ieri l'altro ai ministri dell'istruzione e dei lavori pubblici raccomandando che, conformemente alle promesse fatte, venisse dato corso alla pratica per il ribasso ferroviario, giacchè le società ferroviarie avevano in massima accettata la domanda dei maestri.

Il segretario generale al ministro dell'istruzione ha ieri risposto con gentile sollecitudine *col seguente telegramma:*

« Vivamente interessato nel procurare benemeriti maestri elementari agevolazioni viaggio strade ferrate proseguonsi trattative le quali spero portare presto buon termine per ulteriori concessioni delle società ferroviarie.

« P. Ministro MARIOTTI. »

A spiegazione delle ultime parole di questo telegramma diremo che le società ferroviarie per accordare il chiesto ribasso, domandano che il governo si assuma di pagare la differenza, mentre il governo vuole al proposito venire a patti.

Ad ogni modo la questione è ben avviata e *si ha speranza in una non lontana soluzione.*

La camera italiana di commercio di Alessandria d'Egitto

richiama l'attenzione dei fabbricati italiani sull'inesatezza delle informazioni che banche consolati, agenzie e corrispondenti d'agenzie in Egitto trasmettono sulle ditte di quel paese, *ed assicura ch' essa si farebbe* un piacere di rispondere con competenza alle domande che le pervenissero col mezzo delle camere di commercio del regno.

Il Fotocronometro

Uno strumento affatto nuovo che entra oggi nel campo dell'orologeria è il fotocronometro inventato dal capitano di cavalleria in posizione ausiliaria sig. Achille Federigo Sguazzardi e costruito dal sig. Paolo Ceraglia in Roma.

Trovare un apparecchio semplice e di piccole proporzioni, il quale, oltre segnar l'*ore sopra un quadrante e far muovere* un globo terrestre intorno al proprio asse in ventiquattr'ore, tenesse celata una metà del globo stesso corrispondente sempre all'*emisfero non illuminato dal sole,* era un problema meccanico non meno interessante che difficile, la cui soluzione non si era fino ad oggi ottenuta, almeno in modo soddisfacente.

Vi è riescito con ingegnoso artifizio il capitano Sguazzardi, il quale ebbe poi la fortuna di trovare nel *sig.* Paolo Ceraglia un abilissimo costruttore che ha saputo eseguire con rara precisione la macchina da lui disegnata.

Il *primo modello* era già finito nello scorcio dell'anno passato, ed il ministero d'agricoltura, industria e commercio, a cui l'inventore ne avea presentato una memoria descrittiva, volle sentire al riguardo un giudizio dell'osservatorio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Tale giudizio è stato veramente lusinghiero, dichiarandosi in esso che il fotocronometro raggiunge lo scopo prefissosi dal suo inventore e che tal nuovo apparecchio sarà opportuno ed utile nelle borse, nelle camere di commercio, nelle grandi stazioni ferroviarie, e nell'insegnamento della geografia.

*Certamente l'avere in ognuno degli sta*bilimenti ora detti un orologio che oltre l'ora e il calendario per tutto il mondo, indichi con esattezza i paesi nei quali è *giorno e quelli nei quali è notte, deve esser* cosa di grande utilità; ma dove il fotocronometro può rendere servigi incontestati è nelle scuole per le quali riescirà un eccellente macchina didattica.

Man mano infatti che il fotocronometro fa girare il globo intorno al proprio asse si vedono uscire dalla calotta d'ombra ed entrarvi dalla parte opposta, un dopo l'altro, i diversi paesi della terra, per ognuno dei quali si rileva così in quale ora precisa nasca e tramonti *il sole.*

Si vede anche per ciascun paese quanto tempo durino i crepuscoli, perchè una fascia più chiara posta al lembo della calotta d'*ombra copre tutta quella* parte della superficie terrestre sulla quale, per effetto della rifrazione, sebbene il sole non sia sull'orizzonte, la notte non è completa.

Nè ciò è tutto.

Se si osserva il modo in cui, ad ogni minima frazione di tempo che scorre, la calotta cambia di posto sul globo, come l'emisfero d'ombra cambia di posizione rispetto alla superficie terrestre, si possono comprendere tutti i fenomeni che dipendono dal moto della terra *intorno al sole* e che non sono mai spiegati con sufficiente chiarezza nei trattati di geografia astronomica.

La *diversa durata dei giorni* e delle notti per le varie latitudini della terra; la diversità delle stagioni; le notti lunghe di parecchi mesi e sempre chiare delle *regioni polari; quelle che durano costante*mente dodici ore lungo la linea equinoziale con crepuscoli brevissimi — tutto ciò si spiega e, si direbbe quasi, può toccarsi con mano mediante semplice ispezione del fotocronometro e dei suoi movimenti.

Sappiamo che il capitano Sguazzardi ha preso i brevetti d'invenzione pel suo nuovo apparecchio nei principali Stati del mondo civile e noi gli auguriamo una fortuna adeguata all'importanza dell'istrumento che egli ha saputo immaginare e costruire.

La telegrafia con l'aiuto delle nuvole

Ecco un metodo che offre la possibilità d'inviare dei segnali in mare e che potrà essere utile, in certe circostanze, alle navi pericolanti.

Il fascio luminoso d'una lampada elettrica ad arco, di grande potenza viene diretto verso le nuvole col mezzo d'un riflettore, e si producono le interruzioni secondo le regole generali stabilite per siffatti segnali. Il dispaccio così mandato alle nuvole potrà venir letto a grandi distanze in un vasto circuito.

Le esperienze furono eseguite al capo di Buona Speranza dall'ammiraglio sir W. Hunt Grubbe. Si sono potuti leggere i segnali a questo modo inviati al largo ad una distanza di *ottanta chilometri.*

Apologo orientale

A proposito della situazione falsa, in cui si trova generalmente la polizia di Parigi, Aureliano Scholl riferisce che un agente di polizia municipale gli disse un giorno:

— Signore, non si può più arrestare un ladro *in flagrante* senza che prenda il numero dell'agente, minacciandolo di farlo destituire.

Lo spiritoso scrittore non trova quindi fuor di luogo il citare il seguente apologo orientale:

« Abdul-Harimah, abitante di Medina, intraprese un giorno il viaggio di Samarcanda per ottenere un favore dal califfo El-Mansour.

Abdul-Harimah, fece con tanta grazia il suo complimento, che il califfo, incantato gli disse:

— Domandami quello che vuoi,

Abdul-Harimah rispose:

— Desidero che tu scriva al vicerè di *Medina che se sono trovato ubbriaco non* si deva punirmi.

— Non vi è alcun mezzo di sfuggire al gastigo degli ubbriachi — disse El-Mansour.

— L'ubbriachezza è il mio unico peccato — rispose Abdul-Harimah — e non desidero altro che quello che ti ho domandato.

El Mansour disse al suo scriba:

— Scrivi al mio vicerè di Medina:

« Se Abdul-Harimah è condotto ubbriaco davanti a te, fagli dare *ottanta* colpi di bastone, ma fanne dare *cento* a colui che te lo condurrà. »

Le guardie del vicerè di Medina trovarono Abdul-Harimah ubbriaco, ma dissero fra *loro:*

— Chi vorrebbe ricevere cento colpi di bastone per farne dare ottanta?

E Adbul-Harimah non fu mai disturbato. »

Estrazione di prestiti

Prestito a premi della città di Barletta — sorteggio avvenuto il giorno 20 maggio corrente:

Lire	20000	Serie	946	Numero	2
»	2000	»	1502	»	25
»	500	»	1497	»	11
»	500	»	3034	»	39
»	400	»	5560	»	28
»	400	»	6726	»	17
»	300	»	346	»	32
»	300	»	4170	»	49

Diario Sacro

Sabato 26 maggio - s. Filippo Neri - Temp. dig.

BIBLIOGRAFIA

Dalla tipografia Antoniana di Padova sono usciti:

I centocinquanta ricordi per il mese di Maria. — Sono altrettante invocazioni ed offerte promesse alla Ss. Vergine, con alcune giaculatorie più note arricchite di preziose indulgenze.

Secondo un pio uso introdotto da un zelantissimo missionario della congregazione de' preti della missione, questi biglietti sarebbero da porre in un'urna presso all'altare di Maria Ss. nell'ultimo giorno del mese di maggio, ed i fedeli ne trarrebbero ciascuno il *loro ricordo,* che tiene segnato l'anno in corso, e così conservato nel proprio libro di devozione, suggerendo la recita della pia giaculatoria, rammenterebbe al tempo stesso l'offerta o la promessa alla Vergine.

Per ogni copia contenente staccati i 150 ricordi, cent. 30.

Chi prende 10 copie riceve l'*undicesima* gratis.

Dirigersi alla *detta Tipografia (al Santo - 4108, Padova).*

E' uscito il numero 8 della **Viticoltura Pratica**. — Periodico esclusivamente dedicato alla Viticoltura (con illustrazioni). Esce in *Acqui (Piemonte)* in 12 pagine a due colonne e costa L. 2,50 all'anno, (L. 2 per l'estero).

ULTIME NOTIZIE

Punti oscuri.

Berlino 23 — La *Post,* a proposito del prossimo aumento dei *dazi* sui cereali russi, dice che le concessioni finanziarie fatte alla Russia nel 1884 si basavano sulla convinzione di poter inspirare alla Russia sentimenti più pacifici. Questa *convinzione* fu provata erronea e si sa ora che la pace europea è meglio difesa, mercè la tendenza repressiva contro le finanze russe. Le misure doganali in Russia che sono ostacolo grave al commercio della Rumania provocarono finalmente rappresaglie.

Londra 24 — Il *Times* ha da Vienna: La esclusione dei cereali russi dal mercato tedesco influì sulla borsa. I circoli politici si mostrano inquietissimi della crescente tensione dei rapporti fra la Russia e la Germania. La stampa ungherese si mostra nuovamente pessimista circa la situazione.

Lo stato dell'imperatore

Charlottenburg 24 — L'imperatore passò la migliore notte, dacchè si è trasferito a Charlottenburg. Dormì due volte 3 ore consecutive senza tossire. Dalle 10 trovasi nel parco. Assisterà al matrimonio civile e religioso.

Don Pedro.

Milano 24 — L'imperatore del Brasile passò una buona notte.

I dottori Charcot, Seminola, Don Giovanni, Motta Majo, dichiarano che progredisce il miglioramento di ieri.

Fascio italiano.

Ras Alula è tornato all'Asmara; la *Riforma* dice che ciò è buon segno, la *Tribuna* crede di no. — La questione di Torino ha proibito ulteriori rappresentazioni della *Marsigliese* a causa del chiasso che ha suscitato. — Da Potenza è fuggito Gioacchino Andretta, prete spretato, che teneva ora deposito di legnami, lasciando un *deficit* di parecchi milioni. — A Breno (Brescia) un alpino avendo disobbedito al suo ufficiale, questi gli diede una sciabolata alla testa. — A Priero (Mondovì) cadde lunedì una grandine desolatoria. — Dicesi che Brin abbia *da recarsi* a Barcellona. — Al ministero si studiò l'aumento della milizia mobile e territoriale.

Fascio estero.

Continuano le agitazioni pro e contro Boulanger in Francia. — La regina di Grecia si reca a Odessa, via Costantinopoli. — Ieri si compì a Charlottenburg il matrimonio *religioso* e civile del principe Enrico con la principessa Irene. — A New York un cassiere della *National Park Bank* è fuggito con 500 mila dollari, lasciandone in cassa 3,500.000. — La reggente di Spagna s'è recata al sobborgo sant'Andrea per inaugurare la Chiesa. Partirà da Barcellona il 2 giugno. — E' giunto a Barcellona il re di Svezia. — Dicesi che Federico III si recherà a Postdam, ai primi di giugno. — Il comizio franco-italiano è sfumato. — All'ambasciata italiana di Parigi vi fu grande ricevimento in onore di Carnot.

TELEGRAMMI

Simla 23 — La spedizione inglese fu attaccata stamane a Guantony da 3000 tibetani. Il combattimento durò alcune ore, terminò colla ritirata dei tibetani che gli inglesi inseguirono.

Gli inglesi ebbero tre morti, due feriti, i tibetani un centinaio di uccisi.

Berlino 23 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore conferì a Wirchow l'ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe con la stella.

Parigi 24 — La commissione delle dogane ha approvato il progetto del governo pel mantenimento della sopratassa di 40 franchi sugli alcool esteri. La relazione si presenterà sabato alla Camera.

Sofia 24 — Il principe, accompagnato da Stransky è partito per Kazanlik per visitare la valle delle rose. Ritornerà domenica. Stambul è atteso sabato.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 maggio 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	752.8	751.4	753.3
Umidità relativa	34	26	56
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	SW	SE	E
Vento { velocità chil. ..	1	3	3
Termom. centigrado ..	17.1	21.9	16.4

Temperatura mass. 24.9	Temperatura minima
» min. 8.7	all'aperto — 6.6

NOTIZIE DI BORSA
26 maggio 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.30	a L. 98.45
Id. Id. 1 luglio 1888	da L. 95.13	a L. 96.23
Rend. austr. in carta	da F. 78.35	a F. 78.50
Id. in argento	da F. 80.10	a F. 80.25
Fior. eff.	da L. 200.25	a L. 200.75
Banconote austr.	da L. 200.25	a L. 200.75

CARLO MORO gerente responsabile.

Lis poesiis del somo Pontefiz
LEON XIII

La novissima raccolta dei bellissime Carmi del s. Padre tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo trovasi in vendita presso il traduttore (Tipografia del Patronato) e presso la libreria del signor Raimondo Zorzi. Edizione completa con teste e traduzione **lire DUE**; traduzione soltanto **lire UNA** alla copia.

BALSAMO INDIANO
(Vedi avviso in IV pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di questa preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa o facili indigestioni, ordinariamente ne prende Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso, P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio *Annunzi* del «Cittadino Italiano»

PREZZO DEL FLACON L. UNA

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI *non* esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco, e Schönfeld.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier, ha risolto uno dei *problemi* più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li *rinforza* e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in *laneria, pelliccerie,* panni d'ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* quando tenero ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono franche per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale *Il Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

Cromotricosina

Il più efficace rimedio fino ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.

Prezzo della bott. L. 4

Unico deposito per la provincia, presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE** di **PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE in BRESCIA,** da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.** Il Direttore **C. BORGHETTI.**

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani scalzi,* spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa.*

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici, acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna al medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

DENTI

Il Miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia i esso deterge i denti senza alterarne lo smalto, dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito, e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, la gengiva e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire una la scatola.

IL FLACON L. 2

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.**

DENTI DENTI DENTI

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera brunitura istantanea degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc., perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, oro, ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lain — Milano, via Broletto n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricante sulle etichette portate dai flaconi e bottiglie, e badare al timbro ad a fabbrica sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina,* e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano,* che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Presso lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2,50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —